FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2019

approvato dal Consiglio di indirizzo del 29/10/18

Indice

PREMESSA ***3***

QUADRO NORMATIVO ***4***

1. Il PATRIMONIO ***5***

1.1 Il contesto economico finanziario 5
1.2 La strategia di investimento della Fondazione 6
1.3 Il progetto Complesso San Michele 8
1.4 La stima dei proventi 9

2.LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO ***10***

2.1 Gli oneri di gestione 10
2.2 Le imposte 10
2.3 La destinazione dell'avanzo di esercizio 11

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ***12***

3.1. La programmazione strategica e politiche di intervento 12
3.2 Analisi del contesto territoriale 13
3.3 Programmazione dell'esercizio 2019 14
3.4. Piano Strategico 15
3.5 Modalità di intervento 15
3.6 ll monitoraggio e la valutazione dei progetti 16

4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2019 ..... ***17***

4.1 Progetti Propri 17
4.1.1 Settore educazione, istruzione e formazione 19
4.1.2 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza 20
4.1.3 Settore Ricerca scientifica e tecnologica 21
4.1.4 Settore Arte, attività e beni culturali 22
4.2 Progettualità di sistema 22
4.3 Attività a livello europeo 24

PREMESSA

Il Documento Programmatico Previsionale 2019 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019, approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carisal nella sua seduta del 15.11.2016.
L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione" che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati i settori di intervento rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99, e vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.
Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP), a sua volta, costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario e, pertanto, ai fini della sua predisposizione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione .
Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo alla data del 30.09.2018 ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2019.
Inoltre, in linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22.04.2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2019 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.

QUADRO NORMATIVO

La principale novità sul piano normativo deriva dall'attuazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il cosiddetto "Codice del Terzo Settore", che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. Terzo Settore.
La normativa introdotta dal Codice pone le Fondazioni in un ruolo centrale assegnando ad esse una duplice valenza:

- prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (CSV) e nella composizione degli organismi preposti al controllo e indirizzo del sistema stesso (n. 1 ONC: Organismo Nazionale di Controllo e n. 14 OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- •riformulando profondamente l'assetto giuridico, amministrativo e fiscale degli enti operanti nel Terzo Settore, che rientrano tra i principali interlocutori nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Il Codice introduce, inoltre, modificazioni in merito agli impegni finanziari in capo alle Fondazioni a partire dall'esercizio 2018.
Infatti sul piano finanziario, il Codice sancisce definitivamente la correttezza dell'attuale modalità di calcolo dell'accantonamento annuale al Fondo per il Volontariato, destinato al Fondo Unico Nazionale (FUN), che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti, mentre la ripartizione e l'assegnazione dei fondi saranno effettuate dall'ONC.
Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato, qualora l'accantonamento effettuato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei CSV individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di "riserve" nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle Fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno.
È inoltre introdotto un meccanismo di credito d'imposta a fronte dei contributi di qualsivoglia natura versati dalle Fondazioni.

Restano, infine, invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del DPP, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

1. Il PATRIMONIO

1.1 Il contesto economico finanziario

Il contesto globale in questo fine 2018 manifesta un accelerato mutamento, contraddistinto dalla crisi dei paradigmi monetari classici basati su crescita, politica monetaria e ritorni sugli investimenti, pur in presenza di relativa tranquillità degli investitori, i quali non hanno ancora scontato la rinnovata realtà nelle scelte d'investimento.

Il quadro sociale vede il crescere delle disuguaglianze mentre i bilanci statali, appesantiti dai costi della passata crisi, non riescono a fornire il supporto economico e formativo ad una parte crescente della popolazione, alimentando situazioni di confusione politica internazionale. Crescono infine le disparità mentre la tecnologia chiede un aggiornamento delle capacità individuali ed una trasformazione delle strutture commerciali e di impresa.

L'annuale appuntamento del Fondo Monetario Internazionale, avvenuto a metà ottobre, non ha evidenziato criticità immediate delineando un quadro caratterizzato da prospettive globali ancora rassicuranti, sebbene con non trascurabili rischi al ribasso. La comunità internazionale non è riuscita a raggiungere una visione prospettica condivisa ed una conseguente comune strategia.

Come evidenziato dal Presidente della Banca Centrale Europea il maggior rischio a cui l'economia globale è esposta è un improvviso rialzo dei tassi d'interesse, sulla base di eventuali tensioni inflative inaspettate, che porterebbe ad ulteriore instabilità finanziaria; le eventuali tensioni geopolitiche potrebbero poi porre altre difficoltà nel medio termine in uno scenario dominato dalle difficoltà del progetto comune europeo e dalle continue, dure negoziazioni internazionali sul tema del commercio estero.

Queste premesse portano a previsioni differenti sui due lati dell'Atlantico: se crescita del PIL statunitense nel 2018 dovrebbe risultare stabile al 2,7%, grazie alla riforma fiscale voluta dalla nuova amministrazione ed attestarsi al 2,3% nel 2019, quella dell'Eurozona fatica ad accelerare nella difformità con stime che vanno dal 2,1% nel 2018 al 1,8% nel 2019.

Infine, il Fondo Monetario ha ridotto le stime della crescita mondiale portandole al 3,7% nel 2018 ed al 3,3% per il 2019.

La politica monetaria accomodante dell'ultimo decennio che ha favorito il movimento rivalutativo sui mercati azionari ed obbligazionari, sta ora molto gradatamente tornando alla normalità, in un contesto di moderata spinta inflazionistica, avvalorando il rischio concreto che i mercati reagiscano con sbalzi umorali e picchi di volatilità pericolosi per gli investitori, non più pronti a repentine variazioni di prezzo.

Numerosi segnali preannunciano un mutamento del clima d'investimento, dalla Federal Reserve, la quale sta procedendo con un rialzo dei tassi d'interesse progressivo e continuativo per la prima volta dal 2012 al fatto che gli investitori abbiano quasi unicamente privilegiato il settore della tecnologia, rappresentato bene nell'acronimo FAANG (Facebook, Apple, Amazon, Netflix, Google) le cui capitalizzazioni hanno ampiamente superato il PIL dell'Italia.

I mercati azionari ed obbligazionari durante il 2018, con l'eccezione di quanto appena evidenziato, hanno sviluppato un trend improntato all'incertezza ed alla debolezza, accentuata per i Paesi con un quadro politico più turbolento o maggiormente sensibile alla dinamica dei tassi d'interesse.

Questo connubio ha avuto in particolare un peso importante sugli attivi finanziari italiani, appesantiti nella seconda metà dell'anno da un quadro complesso sia dal punto di vista politico che economico-finanziario, ancora in attesa di chiarimento.

In un contesto di ciclo economico storicamente molto maturo e di politica monetaria restrittiva a livello globale, i ritorni attesi sui principali asset finanziari resteranno compressi per il prossimo

anno, mentre occasioni interessanti arriveranno sulle situazioni particolarmente sottovalutate, in un quadro di sistematico controllo del rischio.

1.2 La strategia di investimento della Fondazione

La *mission* della Fondazione è orientata alla redditività del patrimonio allo scopo di investirne i proventi in iniziative di sviluppo finalizzate alla crescita del territorio. Infatti, quale organizzazione non profit, le fondazioni hanno la duplice veste di erogatori di risorse per il perseguimento delle finalità statutarie, e di investitori (istituzionali) alla ricerca di rendimenti adeguati per mantenere il patrimonio e continuare a sostenere lo sviluppo delle collettività di riferimento.

Le decisioni di investimento vengono effettuate osservando criteri prudenziali di rischio, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito. Conseguentemente, l'impiego del patrimonio richiede un'attenta attività di pianificazione strategica e operativa volta a individuare obiettivi d'investimento idonei a garantirne la salvaguardia e un adeguato flusso di risorse.

L'evoluzione istituzionale e normativa che ha interessato le fob negli ultimi anni, associata al mutato contesto finanziario e alle modifiche di portafoglio intervenute, ha reso sempre più indispensabile individuare soluzioni di investimento maggiormente rispondenti alle trasformazioni intervenute e alle contestuali maggiori esigenze finanziarie e strategiche.

La Carta delle Fondazioni e il Protocollo MEF hanno disciplinato comportamenti, obiettivi e processi, focalizzando l'attenzione su alcuni temi specifici quali, tra gli altri: modelli di pianificazione nell'impiego del patrimonio; trasparenza; separatezza delle funzioni; assunzione, presidio e gestione del rischio; articolazione dell'assetto organizzativo.

In merito ai principi di trasparenza, efficienza, economicità della gestione e controlli dei rischi, lo stesso Protocollo indica espressamente che "*Le Fondazioni perseguono l'efficienza e l'economicità della gestione, valutando il ricorso a forme di cooperazione e di aggregazione per il perseguimento di obiettivi comuni".*

Dal punto di vista operativo, stante la maggiore complessità dei mercati e la necessità di accedere a strumenti plurimi, la semplificazione dei processi assume un ruolo determinante e funzionale ad efficientare la gestione e razionalizzare i costi di gestione. Dal punto di vista gestionale, l'evoluzione dei mercati, sia bancari che finanziari, e le velocità con cui mutano scenari e comportamenti di investimento, necessitano di un modello gestionale che possa consentire di gestire al meglio le varie problematiche e i rischi connessi, ivi compreso quello inerente la liquidità degli investimenti, il grado di concentrazione, la velocità di esecuzione.

Si tratta di un modello di gestione innovativo che può ben inquadrarsi nell'ambito di una cosiddetta **"piattaforma di investimento"** ovvero di un veicolo che possa contenere il patrimonio (o una sua parte) di una o più Fondazioni, che così possono avvalersi di una soluzione ad hoc tale da consentirne la massima efficienza gestionale ed operativa.

Nel 2018 la Fondazione Carisal ha intrapreso questo processo di efficientamento e tutela del patrimonio, chiedendo, in primo luogo, ai propri consulenti finanziari l'analisi e valutazione dei portafogli in essere al fine di evidenziarne le criticità e le aree di miglioramento. A seguito della prima fase di analisi, sono state indicate le direttrici da perseguire in un'ottica di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, riassunte nei seguenti punti:

- riduzione dei costi globali;
- monitoraggio consolidato dei rischi;
- efficientamento gestionale;

- accesso diretto a prodotti specifici e ad alta redditività (debito privato, private equity, hedge fund altro);
- efficientamento dell'impatto fiscale e gestione metodica dei flussi di cassa.

Dagli obiettivi sopra esposti si è passati all'implementazione di una soluzione istituzionale individuata in un veicolo di investimento appropriato (SICAV- SIF - Specialised Investment Fund di diritto lussemburghese con architettura multicomparto) che possa migliorare i rendimenti e ridurre i costi commissionali e l'onere fiscale, in cui impiegare buona parte del patrimonio finanziario della Fondazione. L'iter avviato prevede il completamento del nuovo modello di gestione così come determinato dagli Organi della Fondazione con il supporto di una società Advisor già individuata nei primi mesi del 2018. Nel comparto dedicato, la Fondazione potrà effettuare i propri investimenti secondo le aspettative di rischio-rendimento delineate dalla strategia di Asset Allocation. In particolare, dal punto di vista prettamente strategico, proseguirà l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari diversificati e su strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo del territorio di riferimento e collegati alla *mission* della Fondazione stessa, oltreché a quelli maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento.

L'attuale ripartizione del patrimonio della Fondazione, sulla base della strategia di Asset Allocation adottata per il 2018 e nel rispetto di quanto stabilito nel "Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione" approvato dal Consiglio di Indirizzo del 15/11/2016, è suddivisa tra:

- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) titoli obbligazionari corporate, c) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, c) polizze assicurative;
- investimenti a lungo termine costituiti dalle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti e in CDP Reti;
- titoli immobilizzati.

In particolare le partecipazioni azionarie rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

La Fondazione è titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di CDP, per un valore complessivo di bilancio di euro 1.607.378 e detentrice di n. 122 azioni di CDP RETI per un valore di bilancio di euro 4.010.440. La Fondazione ha percepito al 30.09.2018, un dividendo di euro 227.553 relativamente alle azioni CDP e un dividendo di euro 105.774 per la partecipazione azionaria in CDP RETI (quale saldo dividendi bilancio 2017), per un totale dividendi di euro 333.327.

Le altre immobilizzazioni finanziarie detenute dalla Fondazione sono costitute da due obbligazioni subordinate MPS Tier 2 con scadenza 2020 e rendimenti cedolare del 5% e del 5,6% per un valore nominale complessivo di euro 1.000.000. Con comunicazione della Banca WIDIBA del 2 agosto 2017, i due titoli sono stati convertiti in azioni della banca MPS. In particolare, dalla lettera si evince che "per ogni obbligazione/titolo del valore nominale di Euro 50.000 sono state assegnate n. 5.780,346821 azioni BMPS, con arrotondamento all'intero inferiore". Di conseguenza il numero di azioni della BMPS detenute dalla Fondazione ammontano a n. 115.606 come risulta anche dalla rendicontazione inviata dalla Banca WIDIBA al 31 dicembre 2017.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari non immobilizzati, le scelte di investimento sono state guidate dai principi generali e dalle aspettative di breve e medio termine, attraverso riposizionamenti sui mercati in funzione della dinamica degli stessi, cercando di cogliere le migliori opportunità di investimento del patrimonio.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, sono presenti quattro mandati di gestione affidati alla Banca Patrimoni Sella, Marzotto Sim, Banco di Napoli attraverso la società di gestione Eurizon

Capital sgr e Banca Widiba spa. L'operato dei gestori è stato monitorato costantemente in termini di performance registrate, nonché dell'evoluzione dei rischi impliciti, volti a verificare l'impostazione di portafoglio, le linee guida e i processi di controllo del rischio messi in atto.
L'incertezza e volatilità dei mercati finanziari non ha favorito le performance dei quattro portafogli, producendo al 30.09.2018 una perdita di periodo (- 0,91%).
Durante l'anno, diversi sono stati gli incontri con referenti di società di investimenti in gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento al fine di verificare nuove opportunità di investimento, alla luce del complesso percorso che le fondazioni di origine bancaria hanno intrapreso per incidere positivamente sullo sviluppo economico del Paese.
Per ciò che concerne gli altri strumenti finanziari non immobilizzati detenuti direttamente, la Fondazione detiene circa 5 milioni di euro in titoli obbligazionari e fondi bilanciati, 4,3 milioni di euro in polizze di investimento. Anche i fondi e le obbligazioni detenute direttamente dalla Fondazione scontano in termini di bassi rendimenti le fluttuazioni dei mercati, mentre gli impieghi in polizze registrano un utile dell'1,26%.

1.3 Il progetto Complesso San Michele

Il progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, sede istituzionale e operativa della Fondazione, rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano strategico del Piano Previsionale Pluriennale (PPP) 2017-2019 e, a pieno, nella *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento perseguendo allo stesso tempo una redditività sociale.
Ai sensi del D.lgs n. 153/99, pur permanendo il vincolo di destinazione, il legislatore consente di derogare al principio di adeguata redditività dell'impiego del patrimonio, qualora *"si tratti di beni mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale (…)"*.
Affinché ci si possa avvalere di tale deroga, è necessario che il bene oggetto di intervento soddisfi le seguenti condizioni: a) essere di interesse storico-artistico; b) avere una stabile destinazione pubblica, ossia che vi sia una fruizione pubblica, p.e. museo, eventi culturali, valorizzazione che ne riconsegnino l'uso e il godimento alla collettività ecc.; ovvero, in alternativa, c) essere destinato a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale. Pertanto, tenuto conto dell'interesse storico del Complesso conventuale San Michele e della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe, il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 29/05/2018, ha autorizzato l'utilizzo delle risorse patrimoniali da investimento finanziario ad investimento immobiliare fino a un massimo di euro 3.346.200,00 da destinare al progetto di recupero e riqualificazione del Complesso San Michele, immobile di proprietà della Fondazione Carisal.
Con tale deliberato si sono recepite in tal modo anche le indicazioni sulla gestione del patrimonio contenute nella "Carta delle Fondazioni", rafforzando così, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *"L'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite".*
La valorizzazione di questo importante sito contribuirà a promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, genererà opportunità di coesione sociale e di sviluppo socio culturale ed economico. L'intervento sarà in grado di agire sul tessuto urbano della città e di aggiungere nuovi segmenti di attività al servizio della collettività, generando un impatto positivo anche sull'occupabilità dei giovani.

Gli spazi del Complesso, attualmente in disuso, saranno completamente recuperati e destinati a nuovi utilizzi, anche attivando ulteriori risorse di soggetti interessati alla realizzazione di attività nel contenitore recuperato. Tutto ciò genererà, in sintesi, nuovo "valore sociale" per la nostra comunità.
Al riguardo, con l'obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato avviato, contestualmente all'affidamento dell'appalto dei lavori di ristrutturazione, uno specifico Piano di valorizzazione dell'immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l'impatto dei benefici dell'investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell'attività istituzionale della Fondazione.

1.4 La stima dei proventi

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2019, si considerano i seguenti parametri:

- gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti;
- il nuovo modello di gestione del patrimonio della Fondazione;
- le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation 2019.

Fondamentale importanza riveste l'assunzione ed il monitoraggio del rischio all'interno dei parametri prefissati, premesso il permanere di ritorni contenuti sui mercati obbligazionari ed attese rivalutative positive sui mercati azionari, sebbene in misura minore rispetto agli anni passati. Basandosi sui modelli scientifico-matematici di lungo periodo elaborati da JPMorgan si possono ipotizzare rendimenti tra l'1,5% ed il 2,5% per le obbligazioni governative mondiali, tra il 2% ed il 3% per le obbligazioni societarie e tra il 5% ed il 6% per le azioni dei paesi sviluppati.
Fondamentale notare che a fronte di questi ritorni attesi la volatilità, per tutte le classi di attivo, tende ad aumentare, in particolare per la componente obbligazionaria, mentre la decorrelazione decresce, rendendo meno efficienti le Asset Allocation tradizionali.
Sulla base di queste assunzioni, i portafogli classici con quota azionaria di circa un terzo, potranno offrire rendimenti non superiori al 3%, con una volatilità attorno al 7%, mentre quelli con almeno la metà di rischio azionario potrebbero tendere a redimenti attorno al 4,5% con volatilità attorno al 8,5%.
Questi calcoli dimostrano come l'attuale situazione debba portare ad un profondo rimodellamento degli attivi e delle Asset Allocation, passando da un efficientamento necessario all'ottenimento di risultati positivi. Un equilibrio deve essere trovato unendo tutte le variabili finanziarie, economiche e fiscali in un unico disegno che permetta la massima efficienza ma pure la massima flessibilità d'investimento.
In un contesto di mercato complesso diventa importante un'ampia diversificazione per strumenti e mercati, accompagnata da un opportuna attività operativa che possa produrre valore in un periodo di continue mutazioni di umore e propensione al rischio da parte degli investitori.
Il nuovo modello di gestione che si intende attivare comporterà la riduzione dei costi operativi e amministrativi e la semplificazione della gestione fiscale degli investimenti, determinando così un impatto positivo sui rendimenti netti.
In linea con i vincoli normativi e statutari e con i principi di gestione del patrimonio, al fine di rispettare la duplice finalità di salvaguardare il patrimonio nel medio-lungo termine e consolidare la capacità erogativa nel tempo, la Fondazione non può prescindere dall'assunzione di un profilo di rischio moderato e di un rendimento obiettivo minimo.
Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2019 un rendimento minimo totale pari a euro 1.011.000, corrispondente in percentuale a circa il 2,7% del patrimonio finanziario della

Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2017-2019, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 5%.
La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

2.LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

2.1 Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 663.251; essi sono stati rivisti in diminuzione rispetto al 2018 in applicazione della politica di contenimento e razionalizzazione decisa dagli Organi di Amministrazione, che riguarda le spese per rimborsi agli Organi Statutari, le spese dei consulenti, per il personale dipendente, le spese per le gestioni patrimoniali e quelle di funzionamento.
Quest'anno si è deciso di cambiare la rappresentazione dei dati per facilitare e rendere più fluida la lettura degli stessi; di seguito si riporta la tabella con gli importi previsti per le singole macrovoci.

Macrovoce	*Valori di Bilancio al 31.12.2017*	*Stima al 31.12.2018*	*Previsioni 2019*
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	131.229	134.033	141.634
2. Spese del personale dipendente	302.153	263.547	243.183
3. Spese gestioni patrimoniali	187.887	150.000	141.000
4. Spese per consulenti	56.521	45.262	38.288
5. Spese di funzionamento	119.825	95.780	91.146
6. Ammortamenti	6.884	8.239	8.000
Totale	**804.499**	**696.860**	**663.251**

2.2 Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 182.059 e sono così composte:

Imposte	2019
1. IRES	82.988
2. IRAP	14.107
3. IMU	8.906
4. TARI	3.675
5. Bolli dossier titoli e imposte minori	72.382
Totale	**182.059**

2.3 La destinazione dell'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi ammontano ad euro 1.011.000 l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2019 ammonta a euro 165.690.

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2019 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo. Di seguito gli accantonamenti previsti:

a. Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2019 si presume un accantonamento di euro 41.423.
b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 24.854.
c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato per il Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012;
d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 49.558.
e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all'accantonamento per il volontariato, euro 3.304.
f. L'importo per l'accantonamento ai Fondi per le attività dell'istituto sarà costituito quindi da euro 49.558 e il risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'accantonamento di 1/15 per il volontariato pari ad euro 46.254.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2019.

Avanzo di esercizio	**165.690**
Destinazione avanzo:	
- Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo)	**41.423**
	124.268
- Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%dell'importo precedente)	**24.854**
	99.414
- Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente)	**298**
	99.116
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50%dell'importo precedente)	**49.558**
Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato	*49.558*
- Accantonamento al Fondo per il Volontariato	**3.304**
Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto	**46.254**

Gli accantonamenti ai Fondi per le attività d'istituto pari ad euro 95.812 sono così ripartiti:
Euro 93.000 al Fondo per Erogazioni nei Settori Rilevanti di seguito indicati:
- Arte, Attività e Beni Culturali:
- Attività Sportiva;
- Educazione, Istruzione, e Formazione;
- Ricerca Scientifica;
- Volontariato, Filantropia, Beneficenza;

Euro 2.812 al Fondo per erogazioni negli altri Settori ammessi dal Dlgs 153/99.

Si rammenta che anche per quest'anno si dovrà inserire tra le erogazioni deliberate nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza l'importo di euro 4.602,00 tale importo sarà destinato alla Fondazione con il Sud.

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

3.1. La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2019 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2017-2019. In tale documento vengono definiti anche **i principi** a cui è orientata l'attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:
- Autonomia e indipendenza
- Trasparenza
- Apertura all'ascolto
- Sostenibilità
- Flessibilità e innovazione
- Operatività locale e orientamento al networking
- Sostegno alla persona
- Apertura al confronto

Inoltre nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, contenute nel Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2017-2019, la Fondazione opererà, inoltre secondo i **criteri ispiratori** in esso definiti al fine di contribuire in maniera sempre più marcata allo sviluppo socio-economico del territorio attraverso iniziative di alto profilo e al contempo di rendere disponibili quantità di risorse maggiori per implementare iniziative di utilità sociale.

3.2 Analisi del contesto territoriale

In linea con la tradizionale vocazione della Fondazione, l'analisi e la valutazione dei bisogni della propria comunità ha tenuto conto delle caratteristiche preminenti del territorio di riferimento:

- particolarmente ricco di testimonianze storiche e artistiche e di patrimonio storico-culturale-paesaggistico vasto e diversificato, che inducono alla conservazione, al recupero ed alla valorizzazione delle numerose opere d'arte presenti ed al supporto alle manifestazioni culturali, frequenti e significative, nel duplice intento di consentire alla popolazione locale ed ai visitatori di conoscere ed apprezzare le fonti della cultura, della storia, della religiosità e delle tradizioni locali e di generare opportunità di sviluppo;
- crescente sviluppo dell'attrattività turistica della città di Salerno che, negli ultimi anni, migliorando la promozione del proprio patrimonio storico-culturale-paesaggistico e sviluppando il sistema di accessibilità turistica nelle sue diverse eccezioni (fisica e digitale), driver essenziale della competitività dei sistemi turisti nazionali, ha reso maggiormente fruibile i siti di interesse (balneare, termale, culturale, enogastronomico) e la filiera dei trasporti (ferroviaria, marittima, autostradale) assumendo un ruolo strategico di crocevia dei siti di Unesco della Regione Campania (Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, Costiera Amalfitana, Reggia di Caserta, Templi di Paestum) con ricadute economiche notevoli per il rilancio dell'economia della provincia;
- partecipe della profonda evoluzione della società contemporanea, nella quale i temi dell'educazione, dell'istruzione e della formazione assumono un rilievo centrale senza tralasciare quelli dell'integrazione senza conflitti, della conservazione delle identità, delle disabilità e della dispersione scolastica;
- non ancora sufficientemente dotato delle infrastrutture necessarie a supporto dello sviluppo economico e sociale, nonché alla promozione delle attività economiche, imprenditoriali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici;
- coinvolto in iniziative e ricerche post-universitarie ed universitarie di prestigio, con particolare riferimento alla Facoltà di Medicina e Chirurgia avviata nel 2013 d'intesa con la Regione Campania, l'Università degli studi di Salerno e l'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (oggi Azienda Ospedaliera Universitaria OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana), progetto di qualificazione, sviluppo ed eccellenza per il territorio che vede nuovi attori e nuovi stakeholders (tra cui gli studenti di Medicina) e nuovi ambiti di operatività, quali la ricerca sanitaria e biomedica in grado di produrre concrete ricadute per lo sviluppo economico ed il benessere individuale e collettivo della comunità;
- caratterizzato da problemi sociali, di integrazione ed emarginazione dovuti alla disoccupazione giovanile, agli inoccupati over 40, ai lavoratori in cassa integrazione, ecc. che necessitano del sostegno economico e psicologico, con particolare riguardo per le categorie sociali più deboli e delle famiglie più numerose, soprattutto nei casi in cui gli Enti pubblici istituzionalmente competenti non sono in grado di assicurare una presenza tempestiva ed adeguata;
- coinvolto dal trend di generale invecchiamento della popolazione, che contribuisce ad ampliare le aree della disabilità e della fragilità sociale;
- interessato a favorire l'aggregazione sociale delle giovani generazioni e ad integrare i servizi di supporto alle famiglie;

- coinvolto nell'ampliamento dell'offerta integrata di assistenza all'infanzia e dei servizi erogati a sostegno del welfare per il perseguimento del benessere della propria comunità, soprattutto in relazione alle difficoltà delle famiglie con madri lavoratrici;
- orientato verso una crescita armonica, che comprende la tutela dell'ambiente e delle risorse energetiche, il sostegno alle produzioni agricole di eccellenza ed alle manifestazioni dirette alla sua promozione;

3.3 Programmazione dell'esercizio 2019

Gli interventi programmatici annuali delle FOB italiane hanno inevitabilmente risentito, ormai da tempo, del lungo periodo di crisi economica e finanziaria che ha investito l'Europa intera, perfino in quei Paesi dove il sistema di garanzie del welfare pubblico sono storicamente più ampie.
In tale difficile contesto finanziario, le FOB hanno reagito rimodulando e ridefinendo le proprie strategie economiche, patrimoniali ed erogative puntando su azioni innovative e di sistema volte a favorire l'uscita dall'emergenza sociale causata dal perdurare della crisi italiana legata, ora più che mai, al problema della disoccupazione che ha raggiunto livelli storici drammatici e stime ancor più esasperate nel Mezzogiorno, già gravato da condizioni di maggiore disagio economico-sociale.
Le FOB, quindi, assumendo un ruolo sempre più attivo di testimoni volontari dei bisogni e delle necessità preminenti delle proprie comunità di riferimento, hanno dovuto moltiplicare e diversificare, con modalità più ampie e trasversali, il proprio impegno e le proprie azioni al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo dei propri territori molto spesso paralizzati e penalizzati da una destrutturazione del welfare pubblico.
Per quanto attiene, quindi, la programmazione del 2019, in linea con le politiche delle altre FOB e tenendo conto del contesto di riferimento e delle priorità individuate, la Fondazione Carisal confermerà il proprio impegno nell'ambito delle iniziative di contrasto alla crisi economica e sociale attraverso l'attivazione di Bandi specifici destinati a sostenere le realtà pubbliche e private impegnate nell'aiuto alle fasce più deboli della popolazione e, allo stesso tempo, investendo, con sempre maggiore incisività, le proprie risorse umane nella sperimentazione di progetti innovativi volti a favorire lo sviluppo partecipativo di welfare di comunità.
L'impegno della Fondazione nella costruzione di un nuovo welfare (generativo e comunitario) si concretizzerà sia intervenendo con proprie progettualità mirate, laddove si rilevano le maggiori lacune territoriali a fronte dell'analisi e delle verifiche dei bisogni emergenti, con l'obiettivo di promuovere nuove opportunità di riqualificazione e di crescita, e sia nell'attivazione di strumenti atti a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento nella vita collettiva, economica , sociale e culturale di fasce sempre più ampie della popolazione.
La Fondazione, sulla base dei risultati delle prime sperimentazioni, ritiene che la qualità della risposta al disagio sociale, latente o manifesto, e l'efficacia di meccanismi di prevenzione e protezione di situazioni di bisogno possa essere più elevata in contesti laddove ciascun soggetto è portatore di bisogni ma anche di risorse, e che proprio su queste ultime sia necessario fare leva.
Ciò ha determinato l'esigenza di definire prassi innovative che, da un lato facciano da traino per la realizzazione di utili partnership associative, e dall'altro siano in grado di adempiere efficacemente al ruolo sempre più sussidiario assunto dalle FOB.
Allo stesso tempo, dal punto di vista erogativo con la modalità bando, l'azione della Fondazione continuerà a riguardare in maniera significativa e preminente gli ambiti del "sociale" con interventi a favore del volontariato, della solidarietà sociale, della beneficenza a sostegno delle categorie

svantaggiate quali i disoccupati, gli anziani, i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati. Altresì saranno considerati gli interventi trasversali al sociale come, ad esempio, la salute pubblica e la medicina preventiva e riabilitativa, le discipline sportive come momento di socializzazione e integrazione sociale soprattutto per le persone con disabilità, i minori a rischio e gli extracomunitari.
In ultimo, verrà mantenuto il sostegno alla crescita dell'economia civile e delle organizzazioni del privato sociale nelle regioni dell'Italia meridionale attraverso il contributo annuale alla Fondazione con il Sud

3.4. Piano Strategico

Dopo un percorso di studi concluso nel 2017, la Fondazione Carisal ha elaborato il proprio **Piano Strategico** attivando, nel corso di questi ultimi anni, le azioni volte alla realizzazione e allo sviluppo degli obiettivi in esso definiti con l'intento di cogliere nuove opportunità finanziarie e progettuali e mantenendo e potenziando, al contempo, il proprio ruolo di ente al servizio della comunità.
Il Piano strategico prevede tre obiettivi:

1. uno già attuato nel corso del 2016 con la creazione di una Fondazione di Partecipazione (FDP) denominata **Fondazione Copernico** con lo scopo di creare, sviluppare e rendere strutturale l'interazione con gli enti pubblici e privati e garantire continuità progettuale e di amministrazione;
2. il secondo obiettivo è in fase di realizzazione con il progetto di recupero della struttura dell'ex convento San Michele, già in parte sede istituzionale della Fondazione, nell'ottica di valorizzare un importante patrimonio storico-culturale-artistico del centro storico di Salerno. L'investimento immobiliare è descritto nella sezione relativa alle risorse patrimoniali, mentre il piano di valorizzazione e comunicazione del progetto sono narrati nella sezione relativa ai progetti propri della Fondazione. Nel 2019 il massimo sforzo da parte degli Organi e della struttura operativa sarà prestato per la piena attuazione del "**Progetto San Michele 2019**" che costituisce il principale obiettivo dell'attività istituzionale della Fondazione.
3. il terzo obiettivo in fase di realizzazione è l'individuazione e attivazione di un nuovo veicolo finanziario, quale strumento idoneo sia per l'efficientamento della gestione finanziaria del patrimonio, sia per la **realizzazione di investimenti strategici** collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento e del Sud Italia.

3.5 Modalità di intervento

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel ***Protocollo d'intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*** il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal ***"Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all'ACRI",*** approvato dall'Assemblea Acri del 06/05/2015, la Fondazione si è dotata del Regolamento dell'attività istituzionale allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.
Ai sensi dell'art. 11 dell'Accordo MEF/ACRI, il Bando costituirà lo strumento erogativo privilegiato. Ai fini del rispetto di tale principio, concorreranno sia i Bandi per settore promossi direttamente dalla Fondazione sia l'attivazione dall'interno di Progetti Propri ed Azioni di Sistema.

I Bandi per settore, approvati dal Consiglio d'Amministrazione, saranno divulgati attraverso il sito internet della Fondazione (www.fondazionecarisal.it) e conterranno tutte le indicazioni utili per la presentazione delle proposte da parte di terzi, gli obiettivi perseguiti e l'ammontare delle risorse attribuibili, oltre che la definizione delle valutazioni delle istanze con modalità e criteri omogenei e preordinati.

I Progetti propri costituiscono l'espressione della progettualità interna della Fondazione che, in linea con le proprie finalità statutarie e la programmazione strategica, riveste un ruolo attivo nella progettazione di interventi diretti, partecipando anche a bandi regionali, nazionali e comunitari, nella realizzazione delle singole azioni, compresa l'attività di monitoraggio e valutazione, e nella promozione di sinergie tra i diversi interlocutori del territorio con l'obiettivo di stimolare le progettualità verso temi predefiniti, coerenti con obiettivi e bisogni individuati dalla Fondazione, favorendo in particolare l'iniziativa, la creatività e la collaborazione fra vari soggetti pubblici e privati. In tal modo, la Fondazione potrà potenziare la sua capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse economiche attraverso un'attività di fund raising che permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione.

I Progetti Istituzionali contemplano interventi a sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e di iniziative di altri soggetti, che presentano caratteristiche di elevato valore culturale e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo locale ed in generale di benessere collettivo e sociale, di volta in volta individuate, disciplinate anche da protocolli o convenzioni, annuali o pluriennali, in cui le azioni dei vari soggetti sono condivisi tramite una lettura comune di esigenze e soluzioni.

Le Erogazioni extra-bando riguardano iniziative di terzi che non rientrano nelle altre tipologie indicate (bandi, progetti propri) ma che sono in linea con la missione e la strategia di intervento della Fondazione che ne riconosce un'oggettiva rilevanza di utilità pubblica e/o sociale e di promozione del territorio.

Le Azioni di sistema, in linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2, sono i progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell'ACRI, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo.

3.6 Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione, al fine di migliorare la qualità dei progetti sostenuti e di mettere in luce i cambiamenti prodotti dal progetto in termini di "capacità generativa" (intesa come capacità del progetto di produrre benefici per i destinatari diretti degli interventi), ha implementato progressivamente l'attività di monitoraggio e di valutazione, anche in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo ACRI/MEF.

In rispondenza agli obiettivi fissati nel PPP 2017/2019 e in linea con le previsioni del Regolamento dell'attività istituzionale in materia di monitoraggio e valutazione, la Fondazione effettuerà:

a. verifica e monitoraggio, a campione, dell'effettiva e coerente realizzazione delle iniziative oggetto di contributo e delle spese in tal modo sostenute;
b. valutazione dei risultati a seguito della presentazione da parte dei beneficiari delle relazioni a consuntivo e del questionario sui risultati, al fine di appurare, in termini quantitativi e qualitativi, gli esiti delle attività condotte;
c. la valutazione degli effetti, al fine di rilevare, in maniera strutturata, gli impatti determinati dalle attività condotte in termini di benefici prodotti per la comunità di riferimento.

La novità introdotta, al fine di facilitare la procedura di erogazione e le modalità di rendicontazione dei contributi, ha riguardato l'adozione del "Manuale della Rendicontazione" che consente di rafforzare l'interazione tra la Fondazione e i beneficiari dei contributi, nel pianificare i costi rendicontabili e nel programmare in anticipo tutte le azioni di comunicazione dei progetti finanziati.

4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2019

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

a) Arte, attività e beni culturali
b) Attività sportiva
c) Educazione, istruzione e formazione
d) Ricerca Scientifica e tecnologica
e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi,* scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

4.1 Progetti Propri

Nel corso del 2019 la Fondazione, in considerazione della consistenza quantitativa e qualitativa degli interventi istituzionali, prevede di effettuare nel 2019 i seguenti progetti propri suddivisi per settori di intervento rilevanti

Progetto San Michele 2019

L'obiettivo generale del Progetto San Michele 2019 è recuperare e valorizzare il Complesso Conventuale San Michele, sede istituzionale della Fondazione Carisal, per creare un nuovo punto di riferimento nel centro storico della città di Salerno, promuovendo attività con finalità sociali, culturali ed ambientali al servizio della collettività. L'edificio storico sorge a ridosso delle vecchie mura della Cattedrale e dei più importanti complessi storici salernitani, nel cuore del centro storico. La parte del Complesso da recuperare e valorizzare misura circa 1.000 metri-quadri distribuiti su 4 livelli. Gli affreschi, i materiali, i diversi caratteri architettonici, gli spazi verdi, rendono l'edificio unico e suggestivo. Il progetto può essere distinto in sezioni:

- i lavori di restauro e ripristino strutturale di parte del Complesso;
- il Piano di valorizzazione del Complesso;
- il Piano di comunicazione.

1. I lavori consistono, essenzialmente e indicativamente, nell'esecuzione di opere strutturali, nel ripristino delle originarie coperture, nel restauro degli affreschi e degli stucchi presenti nella struttura, nel ripristino di tutti i prospetti incluso la parziale variazione delle aperture, in conformità al parere della Soprintendenza BAP, e nella sostituzione/integrazione degli infissi esterni. L'investimento immobiliare è descritto nella prima parte del documento previsionale.

2. L'obiettivo del Piano di valorizzazione è quello di creare una rete di organizzazioni capaci di proporre attività tese alla gestione e ottimizzazione del "Complesso San Michele". La valorizzazione di questo importante sito contribuirà a promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, genererà opportunità di coesione sociale e di sviluppo socio culturale ed economico nel territorio

salernitano. La comunità potrà fruire di spazi ritrovati con la partecipazione ai programmi che saranno attivati, essere, dunque, parte attiva e utilizzatrice primaria del nuovo contenitore. L'intervento sarà in grado di agire sul tessuto urbano della città e di aggiungere nuovi segmenti di attività al servizio della collettività generando un impatto positivo anche sull'occupabilità dei giovani.

Le azioni previste dal Piano di valorizzazione sono:

- la costruzione della rete territoriale
- la costruzione del sistema di governance e gestione del Complesso anche attraverso l'apporto diretto della struttura organizzativa della Fondazione;
- l'attività di fund raising finalizzata al reperimento di fondi pubblici e privati;
- lo sviluppo e la gestione dei rapporti con partner (enti, scuole, etc) ed i soggetti interessati (stakeholder);
- la promozione e comunicazione del progetto (Piano di Comunicazione);
- lo sviluppo del piano di gestione degli spazi.

Nel Piano, inoltre, sono definite le tipologie delle attività prevalenti da poter svolgere nel Complesso, che risultino compatibili e di maggiore interesse per il contesto urbano, sociale ed economico. Tenuto conto della stima dei rendimenti del patrimonio finanziario, l'obiettivo di sostenibilità economica dell'intervento di ripristino strutturale e valorizzazione del "Complesso Conventuale San Michele" può essere rappresentato dalla realizzazione di "rendite" derivanti dall'esercizio delle attività di valorizzazione e gestione dell'immobile pari a circa € 82.000, ovvero pari al 2,7% del costo complessivo di realizzazione del progetto di ripristino strutturale e valorizzazione dell'immobile. Il rendimento medio stimato risulta pari a € 88.900,00, in linea con la stima del rendimento del patrimonio finanziario previsto.

3. Il Piano di comunicazione del progetto comprende un elenco di singole azioni e di prodotti concepiti per informare sugli obiettivi e sui risultati intermedi e finali tutti i soggetti che sono coinvolti nella realizzazione delle attività, divulgare i risultati del progetto e raggiungere i soggetti di reti locali e nazionali per costruire partecipazione e consenso intorno ad esso.

La finalità del PDC è la comunicazione e disseminazione delle informazioni relative alle azioni di progetto e agli obiettivi che intende raggiungere.

I destinatari individuati per le attività di comunicazione e disseminazione, afferiscono principalmente a quattro macro settori di interesse: quello istituzionale, degli stakeholders, della comunità e dei media. Gli obiettivi specifici che il piano si propone sono:

- diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività e prodotti specifici sviluppati all'interno di esso evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività;
- aumentare la consapevolezza circa l'importanza del recupero e valorizzazione di un complesso storico nel pieno centro della città per la crescita della comunità;
- promuovere ed ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei sistemi/gruppi target;
- fornire un "brand" al progetto, ovvero una immagine identificativa che diventi familiare e dunque facilmente ed immediatamente riconosciuta.

4.1.1 Settore educazione, istruzione e formazione

Progetto "Conoscere la borsa" - edizione 2018/2019

Per il 12° anno consecutivo, la Fondazione ha aderito al progetto "Conoscere la Borsa" rivolto agli studenti delle scuole superiori ed universitari, con lo scopo di approfondire e diffondere la conoscenza economica e finanziaria attraverso una competizione on line che simula la partecipazione al mercato borsistico. L'iniziativa europea, istituita nel 1983 in Germania dall'Associazione delle Casse di Risparmio Tedesche e promossa in Italia dall'ACRI, è oggi diffusa in cinque Paesi: Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Svezia. La Fondazione ha coinvolto 20 Istituti Scolastici di Salerno e provincia, ognuno con 1 squadra di 8 studenti e 1 docente referente.
Nell'ambito del progetto, al fine di avvicinare ulteriormente gli studenti alle tematiche economiche e finanziarie, la Fondazione organizzerà a livello locale ulteriori azioni di promozione nel corso del 2019, qui si seguito sintetizzate:
- 12° "Ciclo di incontri di Conoscere la Borsa" con economisti, imprenditori ed esperti di finanza, a Salerno (gennaio/aprile 2019);
- 5° "Ciclo di lezioni di Conoscere la Borsa" presso le scuole aderenti a cura di funzionari bancari esperti d'investimenti per approfondire le strategie di investimento e l'analisi dei mercati finanziari (ottobre/novembre 2018);
- diffusione del sito/blog dedicato all'iniziativa (www.conoscerelaborsa.it) ideato dalla Fondazione per informare costantemente sui temi economici e creare una piattaforma di contatto e confronto tra gli studenti partecipanti al progetto.

Progetti con le scuole/ enti ed organizzazioni del territorio

La Fondazione intende proseguire nella partecipazione, in qualità di partner, a progetti con le scuole attraverso l'esperienza e la competenza del proprio staff. In particolare, si intende mettere a frutto le professionalità e l'esperienza maturate nel corso degli anni da parte dello staff di Fondazione anche in progetti già svolti con le scuole (Scuola viva, conoscere la borsa etc), attraverso attività di affiancamento e collaborazione nella realizzazione dei percorsi laboratoriali, incontri per l'alternanza scuola/lavoro, azioni di comunicazione, sensibilizzazione e promozione delle attività dei progetti.

Progetti P.O.N. FSE 2014-2020 – "PER LA SCUOLA" Competenze e ambienti per l'apprendimento –Avviso pubblico del MIUR n. 950 del 31/01/2017 Asse I – Istruzione – Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.5 (in attesa di esito)

La Fondazione ha partecipato, in qualità di partner, alla presentazione di diversi progetti in risposta all'Avviso quadro che ha l'obiettivo di migliorare il sistema d'istruzione finanziando azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi degli studenti al fine di consentire loro di sviluppare le competenze necessarie per una scelta consapevole dei percorsi formativi e di vita. In particolare:

- l'Istituto Scolastico di istruzione secondaria Alfano I di Salerno (ente capofila) ha coinvolto la Fondazione sui seguenti avvisi specifici di intervento:
  -Avviso n. 1953 del 22/02/17 – Competenze di base – scadenza 28/04/2017
  -Avviso n. 2669 del 03/03/17 – Cittadinanza e creatività digitale – scadenza 05/05/2017
  -Avviso n. 2775 del 08/03/17 – Educazione all'imprenditorialità – scadenza 11/05/2017
  -Avviso n. 2949 del 13/03/17 – Orientamento – scadenza 18/05/2017
  -Avviso n. 3340 del 23/03/17– Competenze di cittadinanza globale – scadenza 22/05/2017
  -Avviso n. 3550 del 31/03/17 – Cittadinanza europea – scadenza 26/05/2017

-Avviso n.3781 del 05/05/17 – Alternanza scuola/lavoro, potenziamento percorso ASL – scadenza 20/06/17;
Avviso - Integrazione e accoglienza e Avviso Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

- l'Istituto Scolastico di istruzione secondaria E. Corbino di Contursi Terme -SA (ente capofila) ha coinvolto la Fondazione sui seguenti avvisi specifici di intervento:
  - Avviso n. 4395 del 09/03/18 – Inclusione sociale e lotta al disagio – scadenza 25/05/2018
  - Avviso n. 4396 del 09/03/18 – Competenze di base – scadenza 25/05/2018
  - Avviso n. 9901 del 20/04/18 – Alternanza scuola lavoro – scadenza 15/06/2018
  - Avviso n. 10028 del 20/04/18 Percorsi per adulti e giovani adulti – scadenza 20/06/2018

I Progetti presentati sono attualmente in fase di valutazione.

Progetto "T.R.E.N.D. – Targeting Recognition of compEtences and qualificatioNs for inDustry 4.0" Programma Erasmus Plus - Azione chiave KA1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento Call for proposals 2016 del 20.10.2016 Invito a presentare proposte 2017 - EAC/A03/2016

La Fondazione proseguirà la collaborazione con la Glocal srl (soggetto capofila) e l'intero partenariato di progetto per la realizzazione di tutte le attività di mobilità transnazionale previste nel triennio, facendosi promotore di un'azione incisiva sul territorio, in termini di promozione e di diffusione dei risultati, di scambio di esperienze e di idee attraverso la collaborazione all'organizzazione di incontri e conferenze a vari livelli, il coinvolgimento delle organizzazioni operanti nella mobilità e delle istituzioni locali a partecipare al "dialogo" sulle opportunità offerte dalla mobilità transnazionale. Contribuirà dunque al raggiungimento degli obiettivi del progetto, quali: favorire l'occupabilità giovanile attraverso esperienze professionalizzanti, incentivare la mobilità transnazionale che diventa uno strumento fondamentale per sviluppare strategie di orientamento e di inserimento lavorativo in favore dei giovani, promuovere la trasparenza e il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali, attraverso l'applicazione delle metodologie e degli strumenti di ECVET, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale.

4.1.2 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Promozione iniziative Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - Bando "Un passo avanti"

La Fondazione si propone di dare continuità al percorso di attività avviato in collaborazione con Human Foundation e Con I Bambini Impresa Sociale per la promozione dei Bandi emessi dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, nel territorio della provincia di Salerno. Il percorso di attività intrapreso per la partecipazione al bando "Un passo avanti" mira a individuare idee innovative rispondenti agli obiettivi del bando e a sviluppare collaborazioni e partenariati fra enti del Terzo Settore, soggetti pubblici e privati e mondo della scuola per la candidatura al bando. Oltre al percorso di incontri e workshop, previsti nella prima fase, la Fondazione intende promuovere nel proprio territorio, sempre con il supporto di Con I Bambini e di altre Organizzazioni, percorsi di accompagnamento allo sviluppo della progettazione in materia di contrasto alle povertà educative minorili, anche nella seconda fase, per fornire strumenti e competenze utili a progettare interventi innovativi ed efficaci per il proprio territorio.

Progetto "PANTHAKU' Educare dappertutto" Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018. Impresa sociale Con i bambini. Bando 2016 "Adolescenza fascia di età 11-17 anni"

La Fondazione, in qualità di partner del progetto, ammesso al contributo di Con I Bambini, collaborerà, per il prossimo triennio, con AI.BI Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) e l'intero partenariato di progetto, alla realizzazione degli interventi di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica dei giovani adolescenti residenti in Campania, attraverso la rete della comunità educante creata dal progetto. Contribuirà, pertanto, al perseguimento degli obiettivi progettuali, quali: 1. contrastare la dispersione scolastica e il conseguente impoverimento educativo e culturale in Campania, attraverso la definizione e implementazione di interventi integrati capaci di orientare i ragazzi nella scelta del proprio percorso educativo; 2. favorire per gli studenti l'apprendimento di valori di passione, eccellenza, impegno e metodo di lavoro, stimolare la creatività e canalizzare positivamente l'energia; 3. istruire i giovani sulle possibilità lavorative che l'artigianato o l'ambiente artistico o sportivo possono offrire oltre che apprendere conoscenze e competenze pratiche; 4. favorire l'acquisizione e/o il potenziamento nei docenti delle *soft skills* e delle conoscenze metodologiche utili a reinterpretare il proprio ruolo di "educatori" in senso ampio e di sviluppare nello studente spirito critico e maggiore consapevolezza di sé come singolo e nelle relazioni sociali.

Incontri formativi sulla Riforma del Terzo Settore

La Fondazione intende confermare l'impegno nel promuovere un approfondimento sulla recente Riforma del Terzo Settore nel proprio territorio valutando l'opportunità di organizzare un ciclo di incontri formativi e/o informativi per i responsabili delle Organizzazioni di Terzo Settore e di volontariato del territorio, volti ad approfondire i diversi aspetti introdotti dai recenti decreti per il non profit (fiscali, legislativi, valutazione dell'impatto sociale, …). Il percorso formativo dedicato soprattutto agli addetti ai lavori di cooperative, fondazioni, enti ecclesiastici, organizzazioni non profit, imprese sociali, centri di servizio, associazioni, ong ecc., potrà essere articolato in giornate di approfondimento e curato negli incontri da professionisti, a vario titolo coinvolti nel percorso di riforma, prevedendo la collaborazione degli ordini professionali ai fini del riconoscimento dei crediti formativi.

4.1.3 Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Progetto di ricerca area archeologica di Nuceria Alfaterna

La Fondazione conferma il proprio interesse alla realizzazione dell'intervento di valorizzazione dell'Area Archeologica di Nuceria Alfaterna attraverso un progetto di ricerca volto a recuperare l'antica relazione urbanistica tra Pompei e Nuceria e gli altri centri dell'Agro, legata al ripristino virtuale della Antica Via Consolare Nuceria. Per tale iniziativa, presentata nel 2018 alla Kermesse culturale e archeologica svoltasi a Firenze dal 16 al 18 febbraio, la Fondazione ha già avviato contatti con altri soggetti istituzionali. La ricerca riguarderà lo studio dell'impianto urbanistico e della nascita del modello urbano della confederazione nocerina e rappresenterà la base per avviare future campagne di scavo con partner nazionali e internazionali. La ricerca guidata da un illustre archeologo, prof. Mario Torelli, prevede la raccolta di dossier per ciascun complesso archeologico sito nell'area dei comuni di Nocera Superiore e Inferiore e di dati tratti dalle diverse fonti documentali che saranno trasferiti su carte topografiche (secondo il modello dell'Atlante dei siti archeologici della Toscana), utili alla programmazione di un progettato Parco Archeologico di

Nuceria Antica, nonché divenire parte di una pubblicazione sulla storia, l'archeologia e la storia dell'arte di Nuceria. Il risultato dello studio sarà un Atlante dei siti archeologici dell'agro nocerino o della valle del Sarno e sarà promosso alla comunità scientifica internazionale per favorire l'attrazione di fondi utili allo sviluppo culturale, archeologico e monumentale dell'intera area di riferimento. Per la realizzazione del progetto saranno coinvolti quali partner, la Soprintendenza BAEP di Salerno, Avellino e Benevento e l'Accademia dei Lincei che renderà disponibile la propria biblioteca.

4.1.4 Settore Arte, attività e beni culturali

Mostra sul Tesoro di San Matteo

Il progetto prevede la realizzazione di una mostra di opere d'arte, presso il Museo Diocesano San Matteo di Salerno, nel periodo ottobre 2019 – gennaio 2020, in concomitanza con il grande evento culturale della città di Salerno "Luci D'Artista 2019", organizzato dall'Amministrazione Comunale. Le opere prescelte per la mostra sono state selezionate in modo da fornire un vasto panorama dell'ambiente artistico partenopeo. L'esposizione riguarderà 25 o 35 busti/statue in argento, in rame o bronzo e pietre semipreziose, custoditi nella Cappella del Tesoro di San Gennaro ovvero nel Museo del Tesoro di San Gennaro a Napoli. L'idea nasce dalla collaborazione con il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli al fine di promuovere sia il Tesoro di San Matteo che quello di San Gennaro nella provincia di Salerno e sul piano nazionale. L'iniziativa è prevista in continuità con il percorso di collaborazione avviato con il Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli e la Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, attraverso il protocollo di intesa finalizzato all'organizzazione di attività culturali volte alla promozione, valorizzazione e fruizione di beni di interesse storico e artistico espressione della identità culturale dei rispettivi territori, come mostre di collezioni di quadri e di importanti collezioni dei rispettivi territori, come il Tesoro di San Gennaro.

4.2 Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di "consorziarsi" o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Le Fondazioni hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica. Dunque al di là dei confini territoriali in cui esse sono chiamate ad operare.

Progetto Premio Bottari Lattes Grinzane 2019

Nel 2018 la Fondazione ha aderito al Progetto Premio Bottari Lattes Grinzane, promosso dalla Fondazione Bottari Lattes e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che collabora e sostiene il Premio per il triennio 2017-2019. Il Premio, ideato con l'obiettivo di diffondere la cultura ed in particolare la lettura tra i giovani, è rivolto agli studenti coinvolgendoli sui temi della contemporaneità attraverso la narrativa e la letteratura italiana e internazionale. E' diviso in due sezioni: la prima, sostenuta dalla Fondazione di Cuneo, è destinata a opere di scrittori italiani e stranieri pubblicate in Italia nell'ultimo anno; la seconda, dedicata a Mario Lattes, è incentrata sulla scelta di un grande autore internazionale che sia risultato meritevole di un condiviso apprezzamento critico. Nell'ambito del Premio i giovani vengono coinvolti direttamente con il sistema delle Giurie Scolastiche composte da studenti di 22 scuole superiori italiane ed 1 straniera che interagiranno per la scelta del vincitore con una Giuria Tecnica. L'edizione 2018 si è conclusa il 20 ottobre con cerimonia finale al Castello Grinzane Cavour a Grinzane con la partecipazione del Liceo Vico di Nocera Inferiore (SA), coinvolto nell'iniziativa dalla Fondazione Carisal. Sulla scorta della positiva esperienza all'edizione 2018, la Fondazione aderirà anche al Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane 2019.

Progetto "GREEN JOBS - promuovere le competenze imprenditoriali in ambito green" - ACRI

Nel 2018 la Fondazione ha aderito al Progetto nazionale "GREEN JOBS–promuovere le competenze imprenditoriali in ambito green" promosso dalla Commissione Ambiente dell'ACRI e gestito in accordo con la Fondazione Cariplo (capofila) e altre 6 fondazioni aderenti. L'iniziativa mira a sensibilizzare e fornire strumenti concreti agli studenti delle scuole superiori indirizzandoli verso percorsi di autoimprenditorialità in campo green. L'attuazione del progetto prevede la realizzazione di un percorso curriculare in classe nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, con interventi mirati da parte di esperti esterni (Junior Achievement Italia, esperti in educazione all'imprenditorialità e Invento Innovation Lab, esperti in educazione ambientale), di almeno un docente coordinatore per classe e di Enti esperti Green, ciascuno scelto per ogni territorio di riferimento dalle Fondazioni aderenti. Gli studenti realizzeranno un progetto di innovazione ambientale, sperimentando in prima persona l'avvio di un'impresa reale percorrendo tutti gli step (realizzazione, gestione e sviluppo) ed entrando in relazione con il mondo produttivo green (dalla creazione dell'idea alla gestione, dalla produzione alla vendita). I beneficiari a livello locale dell'intervento formativo sono 7 classi (Liceo Da Procida di Salerno, Liceo Medi di Battipaglia e Liceo Sensale di Nocera Inf., e 2 enti di formazione green il CEF e il CSTecna) e almeno 7 docenti delle scuole coinvolte. Il MIUR riconosce il progetto come forma di Alternanza Scuola-Lavoro e gli studenti coinvolti di tutta Italia, in competizione tra loro, parteciperanno sia nel 2019 alla Fiera Green Jobs a Milano e sia ad altre competizioni nazionali ed europee (Biz Factory nel giugno 2019 a Milano e Competizione europea a luglio 2019 a Lille).

Progetto "Young Investigator Training Program (YITP)

La Fondazione ha aderito alla 4° edizione di "Young Investigator Training Program (YITP), promossa dall'ACRI, su proposta della Commissione di Ricerca Scientifica con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali tra centri di ricerca attraverso la mobilità dei giovani ricercatori, consentendo di stabilire e consolidare rapporti tra gruppi di ricerca stranieri e gruppi italiani per definire programmi di interesse comune, nonché di inserire giovani ricercatori provenienti dall'estero nell'attività dei centri ospitanti per l'approfondimento di produzioni scientifiche. I destinatari del progetto sono le Università, gli Istituti di ricerca di natura pubblica e privata senza fini di lucro impegnati attivamente nel settore della ricerca scientifica e tecnologica,

che, con risorse messe a disposizione dalle Fondazioni, potranno ospitare giovani ricercatori provenienti dall'estero. I fondi stanziati dalle Fondazioni nelle tre precedenti edizioni del bando (2015-2016-2017) per un totale di euro 1.029.993,40 sono stati destinati a 25 Università. La terza edizione YITP, riferita all'anno 2018, è stata sostenuta da 15 Fondazioni, tra cui la Carisal, che hanno destinato 320.000 euro complessivi a favore di 10 enti partecipanti al bando opportunamente selezionati dal Comitato di Valutazione. La IV edizione farà riferimento ad iniziative che si svolgeranno nel periodo 01/02/19–31/12/19 e il bando, pubblicato ad ottobre 2018, avrà scadenza il 14 dicembre 2018 con comunicazione dei risultati della selezione entro gennaio 2019. L'adesione all'iniziativa comporta un impegno di spesa per ogni Fondazione determinato dall'Acri sulla base del patrimonio di ciascuna.

Fondo nazionale iniziative comuni

Attraverso l'adesione al Fondo, le Fondazioni intervengono a sostegno di situazioni emergenziali (ad es. l'alluvione del 2013 in Sardegna) o di interesse generale (ad es. l'integrazione dei fondi a sostegno dei Centri di servizio per il volontariato) con un'azione sistematica e non estemporanea nell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Fondo Fondazione con il sud

Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, non intervenendo sui bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. A tal fine sono state avviate cinque Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno: Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità della Val di Noto e Fondazione di Comunità San Gennaro. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud del paese, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa.

4.3 Attività a livello europeo

La Fondazione continuerà a prestare attenzione al contesto europeo nella convinzione che il confronto con l'Europa possa diventare indispensabile per poter cogliere una reale opportunità di crescita per il territorio di riferimento. Sarà data continuità alle progettualità promosse nel 2016, con la creazione di ampi partenariati territoriali ed europei, con particolare riguardo al tema della mobilità transnazionale degli studenti. Attraverso il fondo interprofessionale Fondimpresa, a cui la Fondazione ha aderito a partire dal 1 aprile 2011, sarà attuato un piano di formazione rivolto al personale dell'area progetti, finalizzato allo sviluppo di competenze nel settore dei finanziamenti europei e della progettazione comunitaria. L'obiettivo è quello di sviluppare una strategia di *funding* più articolata al fine di garantire le risorse necessarie per il cofinanziamento dei progetti europei; muovendosi dall'esperienza consolidata nella raccolta da soggetti privati, acquisire competenze per sviluppare efficaci strategie di accesso ai fondi europei.